

⁴³Venit ergo iterum in Cana Galilaeae, ubi fecit aquam vinum. Et erat quidam regulus, cuius filius infirmabatur Capharnaum. ⁴⁴Hic cum audisset quia Iesus adveniret a Iudaea in Galilaeam, abiit ad eum, et rogabat eum ut descenderet, et sanaret filium eius: incipiebat enim mori. ⁴⁵Dixit ergo Iesus ad eum: Nisi signa, et prodigia videritis, non creditis. ⁴⁶Dicit ad eum regulus: Domine, descende prius quam moriatur filius meus. ⁴⁷Dicit ei Iesus: Vade, filius tuus vivit. Credidit homo sermoni, quem dixit ei Iesus, et ibat.

⁴⁸Jam autem eo descendente, servi occurrerunt ei, et nuntiaverunt dicentes, quia filius eius viveret. ⁴⁹Interrogabat ergo hominem ab eis, in qua melius habuerit. Et dixerunt ei: Quia heri hora septima reliquit eum febris. ⁵⁰Cognovit ergo pater, quia illa hora erat, in qua dixit ei Iesus: Filius tuus vivit: et credidit ipse, et domus eius tota. ⁵¹Hoc iterum secundum signum fecit Iesus, cum venisset a Iudaea in Galilaeam.

⁴⁸Andò adunque Gesù di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva convertito l'acqua in vino. E vi era un certo regolo in Cafarnao, il quale aveva un figliuolo ammalato. ⁴⁹E avendo questi sentito dire che Gesù era venuto dalla Giudea nella Galilea, andò da lui, e lo pregava che volesse andare a guarire il suo figliuolo che era moribondo. ⁵⁰Gli disse adunque Gesù: Voi se non vedete miracoli e prodigi, non credete. ⁵¹Gli rispose il regolo: Vieni, Signore, prima che il mio figliuolo muoia. ⁵²Gesù gli disse: Va, il tuo figliuolo vive. Quell'uomo prestò fede alle parole dettegli da Gesù, e si partì.

⁵³E quando era già verso casa, gli corsero incontro i servi e gli diedero nuova, come il suo figliuolo viveva. ⁵⁴Domandò loro pertanto in che ora avesse cominciato a star meglio. E quelli risposero: Ieri all'ora settima lo lasciò la febbre. ⁵⁵Riconobbe perciò il padre che quella era l'ora stessa, in cui Gesù gli aveva detto: Il tuo figliuolo vive: e credette egli e tutta la sua casa. ⁵⁶Gesù fece di nuovo questo secondo miracolo, dopo che fu ritornato dalla Giudea nella Galilea.

⁴⁶ Sup. 2, 9.

46. *A Cana di Galilea dove*, ecc. V. n. II, 1-11. Un regolo (βασιλικός) cioè un ufficiale civile o militare al servizio di Erode Antipa, il quale benchè fosse solo tetrarca, tuttavia per adulazione veniva comunemente dal popolo chiamato re. V. n. Matt. XIV, 9.

47. *Andò da lui a Cana. Lo pregava che volesse andare*, ecc. Credeva forse che Gesù non potesse risanare i malati, se non trovandosi ad essi presente e imponendo loro le mani.

48. *Se non vedete*, ecc. Gesù biasima la poca fede del regolo e dei Galilei, i quali non crederono nè alla predicazione del Battista, nè alle sue stesse affermazioni; per vincere la durezza del loro cuore sono necessari segni e prodigi σημεῖα καὶ τέρατα. Il primo nome ha un significato più generale, il secondo indica una cosa meravigliosa contraria alle leggi della natura.

49. *Vieni Signore*, ecc. Il padre, preoccupato unicamente della sorte del figlio, non sembra far alcun caso delle parole di Gesù, ma rinnova e rende più pressante la sua preghiera. *Prima che muoia*. La sua fede è sempre debole. Egli non solo crede che sia necessaria la presenza di Gesù, ma di più è persuaso che Gesù possa bensì guarire i malati, non già però risuscitare i morti.

50. *Va*, ecc. Gesù premia quel po' di fede che aveva il regolo, ma per metterla subito alla prova, e renderla più perfetta non va a Cafarnao. *Vive*, ossia è sano e libero da ogni malattia. Il regolo sopportò la prova, e credette sinceramente alla parola di Gesù.

52. *Avesse cominciato a star meglio*. Il padre si pensava che la guarigione non avesse avuto luogo istantaneamente, ma a poco a poco. *All'ora settima*, cioè a un'ora dopo mezzogiorno. La distanza da Cana a Cafarnao è di circa 24-29 chilometri e si impiegavano 3-6 ore a percorrerla. Può essere che il regolo non abbia potuto tornare a casa che nel giorno seguente, se pure non si vuol dire che i Giudei (il giorno terminava alla sera col tramonto del sole) usassero già nella sera dopo il tramonto chiamare ieri il tempo prima del tramonto, che apparteneva al giorno terminato.

53. *Credette* che Gesù era veramente il Messia, poichè colla sola parola aveva compiuto tale prodigio.

54. Questo fu il secondo miracolo fatto nella Galilea, e venne compiuto dopo che Gesù ritornò da Gerusalemme. Gli altri miracoli di Galilea vengono narrati dai Sinottici.